

Bruxelles, 29 aprile 2022
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0132(COD)**

**8568/22
ADD 2**

**VISA 74
FRONT 179
MIGR 131
COMIX 216
CODEC 568
IA 53**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	28 aprile 2022
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2022) 659 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (CE) n. 810/2009 e (UE) 2017/2226 del Parlamento europeo e del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 1683/95, (CE) n. 333/2002, (CE) n. 693/2003 e (CE) n. 694/2003 del Consiglio e la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, per quanto riguarda la digitalizzazione della procedura di visto

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2022) 659 final.

All.: SWD(2022) 659 final

Bruxelles, 27.4.2022
SWD(2022) 659 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

[...]

che accompagna il documento

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (CE) n. 810/2009 e (UE) 2017/2226 del Parlamento europeo e del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 1683/95, (CE) n. 333/2002, (CE) n. 693/2003 e (CE) n. 694/2003 del Consiglio e la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, per quanto riguarda la digitalizzazione della procedura di visto

{COM(2022) 658 final} - {SEC(2022) 202 final} - {SWD(2022) 658 final}

Scheda di sintesi

Iniziativa legislativa sulla digitalizzazione delle procedure di rilascio dei visti (voce del programma di lavoro della Commissione 2021)

A. Necessità di intervenire

Per quale motivo? Qual è il problema da affrontare?

In base alla vigente procedura di rilascio del visto, le **autorità degli Stati membri** competenti per il trattamento delle domande e il rilascio di visti devono far fronte a lunghe procedure e costi crescenti per gestire, trattare, archiviare e infine distruggere documenti cartacei. Gli Stati membri inoltre dipendono in misura sempre maggiore da fornitori esterni di servizi. Vi è poi un rischio per la sicurezza derivante dalla possibilità di alterazioni e contraffazioni del visto adesivo, oltre all'aggravarsi del rischio di "visa shopping" provocato dalla frammentazione delle procedure per il rilascio dei visti da uno Stato membro all'altro. La pandemia di COVID-19, infine, ha dimostrato che la prassi attuale non è idonea per rispondere e reagire alle crisi.

La procedura vigente è complessa e onerosa anche per i **richiedenti il visto**, i quali devono recarsi al consolato o al centro per la presentazione delle domande di visto più vicino per ciascuna domanda e consegnare il documento di viaggio, il che impedisce loro di recarsi all'estero durante la procedura di domanda. Coloro che viaggiano frequentemente devono ripetere la stessa procedura per ciascuna domanda, che può essere diversa a seconda della destinazione. In caso di presentazione della domanda tramite un fornitore esterno di servizi i richiedenti pagano inoltre una tariffa supplementare.

Le **cause di fondo** di questi problemi sono l'obbligo giuridico che impone agli Stati membri di rilasciare un visto adesivo cartaceo, il ricorso degli Stati membri a pratiche che richiedono la presenza fisica/un supporto cartaceo, nonché il livello eterogeneo di digitalizzazione e la frammentazione delle procedure di rilascio dei visti da uno Stato membro all'altro.

Qual è l'obiettivo dell'iniziativa?

L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di semplificare, armonizzare e ridurre gli oneri amministrativi delle procedure connesse alla domanda di visto Schengen, rendere l'UE una destinazione più attraente per i viaggiatori soggetti all'obbligo del visto e migliorare la sicurezza dello spazio Schengen. Per conseguire tale obiettivo l'iniziativa mira a razionalizzare e rendere più efficiente la procedura di domanda del visto per i richiedenti e per gli Stati membri grazie a strumenti digitali, nonché ad accrescere la sicurezza dello spazio Schengen tramite la digitalizzazione del visto adesivo e procedure di domanda di visto digitalizzate.

Una procedura della domanda di visto sostanzialmente priva di contatti e supporti cartacei sarà più efficace in termini di costi e comporterà un risparmio di tempo per viaggiatori e consolati, garantendo al tempo stesso il massimo livello di sicurezza alle frontiere dell'UE e la protezione dei dati personali dei richiedenti.

Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE?

L'obiettivo di rendere le procedure di rilascio dei visti più sicure e idonee all'era digitale non può essere conseguito dall'azione isolata degli Stati membri. L'ulteriore miglioramento di queste procedure comuni richiede un'azione dell'UE. I problemi appena individuati non promettono di scomparire nel prossimo futuro e sono direttamente connessi alle attuali disposizioni giuridiche. Modifiche della legislazione relativa (sostanzialmente il codice dei visti e il regolamento VIS) sono possibili solo a livello UE, poiché gli obiettivi del presente regolamento mirano a razionalizzare e armonizzare le procedure nel contesto della politica comune in materia di visti, e inoltre perché i visti per soggiorni di breve durata fanno parte dell'*acquis* di Schengen. Le azioni previste hanno una portata, degli effetti e un impatto tali da rendere possibile il raggiungimento efficace e sistematico degli obiettivi solo a livello dell'UE.

B. Soluzioni

Quali opzioni strategiche legislative e di altro tipo sono state prese in considerazione? Ne è stata prescelta una? Per quale motivo?

La valutazione d'impatto esamina **cinque opzioni strategiche**, con differenti livelli di intervento dell'UE nell'attuale procedura di rilascio del visto.

- L'**opzione 1**, considerata lo scenario di riferimento, non prevede alcuna azione legislativa a livello di Unione europea. Gli Stati membri continuerebbero a sviluppare (o a non sviluppare) propri strumenti

nazionali. La Commissione rivolgerebbe raccomandazioni non vincolanti agli Stati membri rafforzandole con misure non vincolanti. Per rilasciare visti si continuerebbe a usare il visto adesivo.

- L'**opzione 2** contempla modifiche legislative di lieve entità a livello dell'UE, volte a rimuovere gli ostacoli giuridici che limitano la possibilità per gli Stati membri di digitalizzare ulteriormente la procedura di domanda di visto. Il visto digitale sostituirebbe il visto adesivo cartaceo (obbligatorio); al fine di controllarne la validità si introdurrebbe un servizio web comune per i titolari di visto.
- L'**opzione 3** prevede la sostituzione (obbligatoria) del visto adesivo cartaceo con un visto digitale e l'introduzione di una piattaforma per la domanda di visto dell'UE (facoltativa). In base a tale opzione gli Stati membri potrebbero scegliere di partecipare alla piattaforma di domanda dell'UE oppure di sviluppare/continuare a usare le proprie piattaforme nazionali, o anche di non elaborare alcuna soluzione digitale.
- L'**opzione 4** prevede un visto digitale obbligatorio e una piattaforma di domanda dell'UE obbligatoria, cui tutti gli Stati membri dovrebbero partecipare dopo un periodo transitorio.
- L'**opzione 5** prevede una piattaforma di domanda dell'UE obbligatoria per tutti gli Stati membri senza periodo transitorio, una procedura completamente digitale (comprendente l'inserimento dei dati biometrici da parte dei richiedenti tramite strumenti digitali) e il visto digitale (obbligatorio).

L'**opzione prescelta** è l'**opzione 4**, che contribuirebbe ad affrontare le cause di fondo dei problemi attuali, eliminerebbe la procedura di domanda di visto frammentata e cartacea e armonizzerebbe gli attuali livelli eterogenei di digitalizzazione, garantendo al contempo un elevato livello di sicurezza.

Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

Nel complesso gli **Stati membri** preferiscono le opzioni 3 e 4. In particolare:

- 14 Stati membri sono favorevoli all'uso volontario di una piattaforma di domanda dell'UE (opzione 3) mentre
- 10 preferirebbero l'uso obbligatorio della piattaforma con un periodo transitorio (opzione 4).
- Tutti gli Stati membri sostengono un'opzione che preveda un visto digitale.

Anche le **autorità nazionali per la protezione dei dati** si sono espresse a favore delle opzioni 3 e 4.

Il **settore dei viaggi e del turismo** si è unanimemente schierato a favore dell'opzione 4, sottolineando l'impatto positivo sui viaggi verso l'UE e l'accrescimento dell'attrattiva dell'UE come destinazione di viaggio.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i principali vantaggi dell'opzione prescelta?

La **piattaforma di domanda dell'UE** favorirebbe gli Stati membri, poiché diminuirebbe il tempo che i consolati dovrebbero dedicare al trattamento delle domande di visto, nonché quello necessario per l'archiviazione delle domande in formato cartaceo. Vi sarebbe una riduzione diretta dei casi di "visa shopping" e i controlli sul sistema di informazione visti si effettuerebbero in una fase precedente.

Il **visto digitale** migliorerebbe la sicurezza interna dello spazio Schengen, in quanto non sarebbe più possibile falsificare il visto adesivo, e ridurrebbe notevolmente gli oneri amministrativi per le autorità centrali e i consolati degli Stati membri, che non dovrebbero più investire tempo e denaro nella produzione, nell'ordinazione e nel trasporto sicuro di visti adesivi ai consolati. Complessivamente, con l'opzione 4 gli Stati membri risparmierebbero 510,9 milioni di EUR di costi amministrativi nel periodo 2025-2029.

L'opzione 4 sarebbe vantaggiosa anche per i **richiedenti il visto**. Coloro che reiterano la domanda non dovrebbero più sostenere i costi del viaggio per la presentazione della domanda di visto, e i richiedenti potrebbero tenere con sé i documenti di viaggio nel corso dell'intera procedura di domanda. Con l'opzione 4 i richiedenti risparmierebbero 31 EUR per domanda, su un totale di 74 EUR spesi per ciascuna domanda nello scenario di riferimento.

L'opzione 4 dovrebbe avere un impatto lievemente positivo anche sul contributo di cittadini di paesi terzi, soggetti all'obbligo del visto, al PIL dell'UE, grazie al possibile aumento del numero cittadini di paesi terzi

soggetti all'obbligo del visto che si recheranno nell'UE. L'impatto dell'aumento del numero di viaggiatori sul PIL dell'UE va però considerato con cautela, giacché si basa sulla previsione di un maggior numero di viaggiatori nel periodo 2025-2029, che è difficile da stimare.

Complessivamente l'opzione 4 armonizzerebbe in larga misura il contesto attualmente frammentato delle procedure di domanda vigenti negli Stati membri, e migliorerebbe l'immagine dell'UE come entità unificata in linea con la politica comune in materia di visti.

Quali sono i costi principali delle opzioni prescelte?

L'introduzione della piattaforma di domanda dell'UE comporterà un costo considerevole rispetto allo scenario di riferimento. Il costo stimato ammonta a 41,2 milioni di EUR per la realizzazione della piattaforma e a 12,8 milioni di EUR all'anno per il funzionamento e la manutenzione.

Ciascuno Stato membro dovrà connettere e aggiornare i propri sistemi nazionali al fine di poter utilizzare i servizi della nuova piattaforma centralizzata dell'UE per la domanda del visto digitale. Per ogni Stato membro si prevedono costi compresi tra 270 000 EUR e 330 000 EUR. Gli investimenti a livello di Stati membri per l'introduzione del visto digitale sono trascurabili.

I costi ambientali associati alla procedura di domanda per coloro che la ripresentano saranno pressoché nulli, dal momento che per costoro non sarà più necessario spostarsi per presentare la domanda o ritirare il proprio documento di viaggio. Diminuirà anche il consumo di carta, con impatti positivi sull'ambiente. Il potenziale incremento del turismo nell'UE, dovuto alla digitalizzazione delle procedure di rilascio dei visti, potrebbe provocare ulteriori emissioni di CO₂; la previsione di tale aumento si basa tuttavia su un aumento del numero di viaggiatori che è difficile stimare ed è comunque incerto, a differenza dei benefici ambientali connessi alla riduzione degli spostamenti dei richiedenti e del consumo di carta per le domande e il visto adesivo.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

Le principali aziende che beneficerebbero dell'iniziativa sono quelle dei settori dei viaggi e del turismo. I rappresentanti del settore turistico europeo si sono schierati decisamente a favore della digitalizzazione della procedura di rilascio del visto e hanno ribadito la necessità che l'UE offra un'esperienza di viaggio senza ostacoli per competere con altre destinazioni mondiali.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?

L'opzione prescelta prevede un impatto sulle amministrazioni nazionali in particolare per quanto riguarda i costi di connessione e aggiornamento dei sistemi nazionali e di conservazione dei dati relativi alle domande. I risparmi previsti in termini di costi amministrativi (510,9 milioni di EUR nel periodo 2025-2029 per tutti gli Stati membri) compenserebbero ampiamente tali costi (140 milioni di EUR per tutti gli Stati membri nel periodo 2025-2029).

Sono previsti altri impatti significativi?

Per quanto riguarda la **protezione dei dati**, con l'opzione 4 la piattaforma dell'UE introdurrebbe pratiche uniformi in materia di trattamento dei dati, che si applicherebbero a tutti gli Stati membri. Ridurrebbe l'esposizione dei dati personali a fornitori esterni di servizi, giacché i viaggiatori frequenti potrebbero presentare domanda direttamente tramite il portale di domanda dell'UE. Secondo il Garante europeo della protezione dei dati, tuttavia, la digitalizzazione comporta alcuni rischi intrinseci per la protezione dei dati. Per questo motivo sarà necessario rispettare rigorosamente i principi di "limitazione della finalità" e di "minimizzazione dei dati".

Il **diritto di non discriminazione** per i cittadini di paesi terzi con limitato accesso alle tecnologie dell'informazione e scarsa alfabetizzazione informatica non sarebbe violato giacché i fornitori esterni di servizi e gli operatori turistici fornirebbero assistenza.

Quanto ai diritti delle **persone con disabilità**, le persone prive dell'udito e/o della vista fruirebbero di un'assistenza personale più ridotta, ma potrebbero essere aidate ampliando l'accessibilità degli strumenti di domanda online, conformemente agli orientamenti riconosciuti in materia di accessibilità del web. I fornitori esterni di servizi potrebbero assistere le persone con disabilità o scarsa alfabetizzazione informatica. La situazione delle persone con mobilità ridotta migliorerebbe, poiché in alcune circostanze non sarebbe più necessario recarsi presso un centro per la presentazione delle domande di visto né in un consolato.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

L'articolo 57 del codice dei visti e l'articolo 50 del regolamento VIS riveduto, relativi a monitoraggio e valutazione, prevedono già obblighi di monitoraggio e valutazione, ad esempio l'obbligo di presentare una valutazione dell'applicazione due anni dopo che tutte le disposizioni del codice dei visti saranno diventate applicabili. Questo principio generale di tali articoli si applicherà anche ai cambiamenti derivanti dall'adozione della proposta sulla digitalizzazione delle procedure di rilascio dei visti.